



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS
LIONS CLUB GUBBIO PIAZZA GRANDE

Comunicato stampa

“Patto d’Amicizia” per il gemellaggio con il *Lions Club Lodi Quadrifoglio*

Il giorno 9 aprile il *Lions Club Gubbio Piazza Grande* ha suggellato un “Patto d’Amicizia” per il gemellaggio con il *Lions Club Lodi Quadrifoglio*, epilogo di una serie di incontri e di contatti avvenuti negli ultimi due anni.

La cerimonia, presso il Park Hotel Ai Cappuccini, sede del Club di Gubbio, si è svolta alla presenza delle Presidenti dei due Club, Giuseppina Volpi Olivieri per Gubbio e Maria Rapelli Colombani per Lodi, del Presidente di Circostrizione Franco Papetti, della Presidente di Zona Orietta Migliarini Colaiacovo, del Gen. Stefano Murace, coordinatore per i gemellaggi del Distretto 108 L.

Le Presidenti dei Club, nel rivolgere il loro saluto a tutti i convenuti, hanno ricordato le motivazioni che sono alla base di questo gemellaggio. Oltre alla reciproca sintonia che ha subito unito i due Club nella propria comunità d’intenti e nel modo di perseguire l’impegno umanitario, culturale e sociale che sono alla base dell’Associazione di cui essi fanno parte, la città di Gubbio è debitrice a Lodi del percorso della propria storia nelle sue radici medievali. Questo motivo è stato compiutamente illustrato dalla dott.ssa Barbara Minelli in una applaudita relazione.

Lodi, antica *Laus Pompeia*, ha dato i natali nei primi decenni dell’anno mille a San Giovanni da Lodi, le cui spoglie sono conservate nella nostra Cattedrale.

Nel 1059 Pier Damiani lo volle con sé nell’Eremo di Fonte Avellana ove egli, ricevuta l’ordinazione presbiteriale, condusse vita di preghiera, penitenza e lavoro di amanuense e correttore. Lo *scriptorium* del monastero gli è oggi dedicato. Egli fu anche benefattore dei tanti poveri che gravitavano intorno al monastero, a costo di sacrifici e privazioni. Tanto la sua colta personalità e il suo santo stile di vita furono apprezzati che, nonostante la sua riluttanza, fu eletto nel 1104 Vescovo di Gubbio.

Qui purtroppo la sua morte intervenne dopo appena un anno. Abbastanza però perché egli sapesse scoprire e valorizzare nel giovane Ubaldo Baldassini, poco più che ventenne, le doti che ne fecero poi il grande Vescovo di Gubbio, oggi Santo Patrono della città.

Egli lo volle con sé nella Canonica e Cattedrale di San Mariano. Ben presto divenne Priore ed operò profonde e severe riforme nella vita canonica. In qualità di Vescovo, nel 1154, si recò presso la tenda di Federico I di Svevia, il Barbarossa, da poco incoronato Imperatore e pronto a sottomettere e radere al suolo il libero Comune di Gubbio come aveva fatto con Spoleto, e riuscì ad ottenere la salvezza della città insieme a un atto di devozione del fiero imperatore.

Quello stesso Imperatore qualche anno dopo ricostruirà e cingerà di mura il libero Comune di Lodi suo alleato, raso al suolo dai Milanesi.

Questi intrecci storici lontani, una tradizione artigianale comune nel campo della ceramica insieme a una presente constatazione di simpatia nel senso etimologico e usuale della parola, sono alla base del gemellaggio col quale i due Club si preparano a compiere insieme qualche passo del proprio futuro operativo.